



PREMIO DI RAPPRESENTANZA
DEL QUIRINALE E PATROCINIO MIBAC
I RICONOSCIMENTI ATTRIBUITI ALLA
KERMESSE ORGANIZZATA NELLA
PERLA DEL TIRRENO

Maratea Film Festival

Iranna De Meo
Foto di Video Ciak - Lagonegro

Rapiti da Maratea, dal suo fascino e dall'atmosfera incantata. Chiuso il sipario della tre giorni estiva (dal 22 al 24 agosto) del Maratea International Film Festival (MIFF), riflettori accesi sulla prossima edizione. Dopo il successo dello scorso anno, inaugurato dal saluto di Francis Ford Coppola e dalla presenza tra gli altri di Lina Wertmüller e Michele Placido, l'edizione 2010 ha assunto una dimensione internazionale: dall'omaggio alla Svezia (a Lia Bojarsen, protagonista del drammatico *Racconti da Stoccolma* e, Anders Ekborg) all'anteprima mondiale con l'India di Anish J. Karinad

rappresentata nel suo film *La strada dei colori – in love with Kerala*, una produzione Bollywood che per la prima volta ha visto un attore italiano, Vincenzo Bocciarelli, rivestire il ruolo di protagonista.

Madrina della kermesse Eugenia Chernyshova, uno dei volti nuovi del cinema e della tv italiana, recentemente 'scoperta' dal regista Bobby Paunescu. L'idea di un festival cinematografico nella perla del Tirreno nasce da un mix di ingredienti: la passione per il cinema e per la propria terra. Un Festival del cinema collegato alle tante arti: letteratura, mostre, reci- ➔



UN FESTIVAL INNOVATIVO

Gianni Celata, direttore scientifico del festival svela gli ingredienti della rassegna marateota

Il Maratea international film festival è un modello da studiare per le sue caratteristiche, per la sua formula innovativa, come contenitore a scatole cinesi delle varie arti: dalla letteratura, alla fotografia, alla proiezione di film. "Non è solo un festival che ha una programmazione di film, ma è integrato con attività che attirano curiosità e diventa attrattore turistico". È questa la filosofia di un festival unico nel suo genere. A sostenerlo è Gianni Celata, docente di economia dei media e direttore scientifico del Multimedialab presso l'università La Sapienza di Roma, nonché presidente del comitato scientifico del MIFF.

"È uno dei pochi esempi al Sud che ha puntato sull'interazione di più settori. Il Multimedialab - ha spiegato - che è un centro di ricerca tra i più avanzati e studia le frontiere più avanzate dei media, di come i contenuti si declinano sui new media, ha preso il MIFF come esempio da studiare. Noi vorremmo che il festival si declinasse su varie piattaforme". Per Celata sono due gli aspetti fondamentali da prendere in considerazione: uno culturale e l'altro economico. "Il MIFF sa offrire spazi di riflessione attraverso la proiezione di film. Infatti, la rassegna coniuga in sé due elementi: quello del cinema - letteratura con una sezione dedicata ai libri e le master class tenute dagli ospiti. Star invitate non per il *red carpet*, ma per tenere master class, per illustrare il loro mestiere raccontando l'atmosfera da sogno che si vive all'esterno ma anche per far conoscere i sacrifici e il duro lavoro. Il linguaggio del cinema non solo come intrattenimento, ma come riflessione. L'altra caratteristica è che il festival è utile per il territorio. Bisogna attrarre ospiti per fare notizia, per perforare il muro

dei media, lo schermo e le pagine dei giornali. Il nostro obiettivo non è solo quello di raggiungere il pubblico con i giornali italiani, ma esteri, promuovendo le bellezze di Maratea. Il nome di Maratea è legato a un turismo concentrato a ferragosto. Il problema è la destagionalizzazione e avvicinare i flussi stranieri. Da un lato c'è il cinema, dall'altro le ricadute che si possono avere". Come coniugare cultura e sviluppo: questo il segreto di una formula sperimentale e innovativa. (I. D. M.)



► tazione, fotografia ecc... E' questa la formula innovativa.

Un'idea portata avanti dalla vulcanica Manuela De Filippo, giovane innamorata della sua Maratea e presidente dell'Associazione "Maratea Festival". Negli anni di studi universitari a Siena, l'astinenza di tre mesi dalla sua magica terra natale, le faceva sognare piazza del Campo sul mare. Sogno o follia? Sicuramente il sogno di creare un indotto turistico si è trasformato in realtà. E che realtà! Il tam tam dell'evento si rincorre sui media e su internet e a Maratea arrivano stelle del cinema e l'eco si amplifica. "Vedere il declino di Maratea, da meta estiva di vip e personaggi



mondani - ha raccontato Manuela - a cittadina dimenticata, mi ha stimolato a metter su un progetto. Così abbiamo pensato con un gruppo di giovani a un prodotto turistico e culturale. I festival continuano a moltiplicarsi e diventano contenitori culturali, fonte di economia. Basta pensare a fiction come Elisa da Rivombrosa che hanno trasformato il borgo medievale in meta turistica. All'inizio qualcuno rideva, altri erano scettici, altri pensavano che fosse impraticabile". Sulla rotta giusta. Manuela ne è convinta, nonostante le imprese impensabili. "Sono stati due lunghi anni di lavoro e di difficoltà - ha confessato Manuela. I contributi pubblici sono stati dimezzati, ma la nostra novità è stata il coinvolgimento di sponsor privati". Alla fatica, il riconoscimento. Il primo è quello pervenuto dalla Presidenza della Repubblica, la prestigiosa medaglia che viene conferita come Premio di Rappresentanza ►

One is breath-taking by Maratea, by its charm and enchanted atmosphere. As soon as the curtain dropped on the three summer days (22nd-24th August) of the Maratea International Film Festival (MIFF), the spotlights were lit on the next edition. After the success of last year's edition, inaugurated by Francis Ford Coppola's greeting and attended, among others, by Lina Wertmüller and Michele Placido, the 2010 edition assumed an international dimension: from the tribute to Sweden (to Lia Boysen, the protagonist of the dramatic "When Darkness Falls", and Anders Ekborg) to the world premiere of Anish J. Karinad's India, as described in his film "In Love with Kerala", a Bollywood production where, for the first time, the protagonist is an Italian actor, Vincenzo Bocciarelli. The idea of a cinema festival in the "Pearl of the Tyrrhenian sea" came from a mixture of ingredients: the passion for cinema and one's own land. It is a film show connected with several arts: literature, exhibitions, drama, photography, etc., and this is its innovative formula. The idea was pursued by Manuela De Filippo, a young woman who is in love with her Maratea and is president of the "Maratea Festival" Association. Her dream to create a tourist industry has turned into reality. "Seeing the decline of Maratea, from a summer destination of VIPs and high society personages - Manuela said - to a godforsaken town, spurred me to start a project. Thus, together with a group of young people, we thought about a tourist and cultural product. Festivals keep multiplying and become cultural containers and sources for economy". She is on the right route. Manuela is convinced of this, despite the unthinkable undertakings. "We have had two long years of work and difficulties - confessed Manuela. - Public aids have been halved, but our novelty has been involving private sponsors". Their effort has gained awards. The first one came from the Presidency of the Italian Republic, namely the prestigious medal which is given as an award for services to Italian culture and arts from the Quirinale; the second one is the patronage of Mibac (the Ministry for Cultural Heritage and Activities). Among the many guests were film-makers, artists, critics and writers. "The quality events like the Maratea Film Festival are not a useless talk of famous people in a prestigious place - said Gaetano De Filippo one of the members of the scientific committee - but a cultural fact of crucial importance. Of course, everything depends on how we succeed, with mastery and good taste, in filling in an evening with artistic and cultural contents an event which is surely a social one. Our festival, in fact, is not only an initiative addressed to those passionate about film, cinema experts and operators in the training world, but it is a valid occasion for comparison and to launch young emerging artists and their cinema products". On the go the MIFF's staff is thinking to a kind of "factory of cinema" which should deal with montage dubbing and other side activities. Their aspiration is to create the premise for turning Maratea into a permanent cinema set. Also a financial analysis of the festival has been done. According to Gaetano De Filippo the quality of the event and the potential of the location hosting it are the winning formula for obtaining economic results. Maratea, like a magnet, has bewitched its guests. It was even love at first sight for the singer-songwriter Cesare Cremonini, who gave an extremely lively masterclass. It was indeed the Pearl of the Tyrrhenian sea, to which the artist has been intimately bound since his childhood, which inspired, when he was only 14, one of his greatest hits, Vorrei.



► del Quirinale; il secondo è il patrocinio del Mibac (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali). Tante le presenze "in" tra cineasti, artisti, critici e scrittori: Rocco Papaleo, Lino Banfi, Fioretta Mari, Lia Boysen, Cesare Cremonini, Gaetano Cappelli, Carmen Lasorella, Demetrio Santoro, Concita De Gregorio, Antonio D'Orrico, Pino Mango, Raffaele Nigro, Giovannino Russo, Pietro Basentini, Alessandro Di Robilant, Vincenzo Bocciarelli, Anish J. Karrinad e Walter Mameli. Alcuni di loro sono stati insigniti con l'Agamar, la statuetta opera dello scultore Dino Vincenzo Patroni, simbolo e trofeo dello stesso festival.

"Gli eventi di qualità, come il Maratea film festival, non rappresentano un'inutile passerella di personaggi famosi in una località prestigiosa – ha detto Gaetano De Filippo, membro del comitato scientifico – ma un fatto culturale di fondamentale importanza. Tutto dipende ovviamente da come si riesce, con sapienza e buon gusto, a riempire e condire un evento certamente mondano, con contenuti artistici e culturali. Il festival, infatti, non è soltanto una iniziativa rivolta agli appassionati, esperti di cinema e a chi opera nel mondo della formazione, ma valida occasione di confronto e per far conoscere i giovani emergenti e i loro prodotti cinematografici". In cantiere, lo staff del MIFF sta pensando a una sorta di "fabbrica del cinema" dove si dovrebbe curare il montaggio, il doppiaggio ed altre attività collaterali. La loro aspirazione è creare i presupposti affinché Maratea si trasformi in un set cinematografico permanente ed il festival può rappresentare uno strumento straordinario in quest'ottica.

"Certamente sono aspirazioni, sogni e speranze - ha aggiunto Gaetano De Filippo - ma se verranno perseguiti con la tenacia e la fantasia che hanno finora caratterizzato l'operato degli organizzatori, chissà che un giorno non si trasformino in splendide realtà, dando volto nuovo alla città e all'area sud della Basilicata, nonché concrete opportunità occupazionali e un futuro migliore ai giovani". Non è mancata un'analisi economica sul festival. "La dottrina economica insegna che, nel settore turistico, i ritorni economici sono pari a circa tre volte e mezza gli investimenti effettuati in iniziative come questa. Peraltro, secondo un diagramma che rispecchia un modello matematico di tipo esponenziale, quest'anno si sono già realizzati a Maratea i primi ritorni sotto forma di maggiori e più qualificate presenze turistiche". Qualità dell'evento e potenzialità della località che lo ospita sono per Gaetano De Filippo la formula vincente per avere ritorni economici.

Maratea, come una calamita, ha stregato gli ospiti. Un amore a prima vista anche per il cantautore Cesare Cremonini protagonista di una vivacissima master-class insieme all'amico e collega Nicola "Ballo" Balestrieri e al suo produttore Walter Mameli. Proprio la Perla del Tirreno, a cui il cantautore è intimamente legato sin dall'infanzia, gli ispirò, a soli 14 anni, uno dei suoi più grandi successi: *Vorrei*. La canzone scritta nell'agosto del 1995 a Maratea senza uno strumento, parla di Simona, la prima fidanzata della sua vita. Anche nel suo libro *Le ali sotto i piedi*, non mancano pagine dedicate alle estati marateote. ●



A pag. 62 da sinistra, Rosanna e Lino Banfi.

A pag. 64 in basso, Giandomenico Celata, docente di Economia dei media all'Università La Sapienza di Roma e direttore del Comitato scientifico dell'Associazione Maratea Festival.

A fianco da sinistra, il cantante Cesare Cremonini; l'attrice svedese Lia Boysen e il regista italiano Alessandro Di Robilant; miss Italia 2009 Maria Perrusi e l'attrice Fioretta Mari.

In basso, il regista indiano Anish J. Karinad e l'attore Vincenzo Bocciarelli.

MARATEA CONQUISTA BOLLYWOOD

Da gennaio una produzione del regista indiano Anish J. Karinad girata nelle perla del Tirreno

Galeotto è stato il Festival che ha unito Bollywood e Maratea sotto la stessa stella. E' già una certezza, ormai, una prossima produzione cinematografica ambientata proprio nella Perla del Tirreno.

"A criminal love" sarà il titolo della pellicola che unirà l'Occidente e l'Oriente. Set ideale per le riprese Maratea e le sue coste. Il regista Anish J. Karinad, presente al MIFF per ritirare il premio Agamar si è detto entusiasta e letteralmente rapito dalla suggestione poetica e dell'autenticità dei paesaggi lucani. Protagonista del film sarà l'attore Vincenzo Bocciarelli, anche lui premiato al Festival con l'Agamar:

Già noto al grande pubblico per i suoi ruoli nelle fiction *Orgoglio*, *Il bello delle donne* e *Don Matteo*, Bocciarelli è stato il primo italiano ad esser chiamato nel ruolo di protagonista di un film Bollywoodiano. Proiettato in anteprima mondiale il film "La strada dei colori - In love with Kerala," del regista indiano. "E' stato un colpo di fulmine tra me e la Basilicata" - ha detto Bocciarelli.

Una *liason* che continua. In "A criminal love" Bocciarelli sarà in coppia con la splendida attrice Pryamani, grande star indiana. "Sarà un film poliziesco - ha detto Bocciarelli - e il plot è ancora in via di sviluppo. La speranza è di avere per gennaio elementi necessari per iniziare. È la storia di un poliziotto lucano che probabilmente si chiamerà Bruno e che viene chiamato dall'ambasciata indiana per la scomparsa di una star europea che si trovava a recitare un film a Bollywood. Lì ne succedono di tutti i colori. Alcune scene saranno girate in India, altre a Maratea. Lui si innamora di una donna, la presunta assassina ed entra in conflitto con se stesso. Ma l'amore vince e decidono di rifugiarsi in Basilicata che diventa luogo di rifugio romantico".



Durante il Festival Bocciarelli ha rivelato il desiderio di continuare a lavorare negli splendidi luoghi della Basilicata. "Sono rimasto affascinato dal connubio mare-montagna. Ho fatto alcuni sopralluoghi in regione e ci sono dei posti meravigliosi, come i boschi dove girare delle scene di film in costume e storici". Grande attenzione per Maratea e per la Basilicata arriva anche dalla stampa indiana. Il regista Anish J. Karinad, nella conferenza stampa svoltasi nel Kerala per il lancio del nuovo film, ha rilasciato numerose interviste in cui racconta del misterioso fascino della località turistica del Tirreno. Così la cultura si trasforma in economia. (I. D. M.)